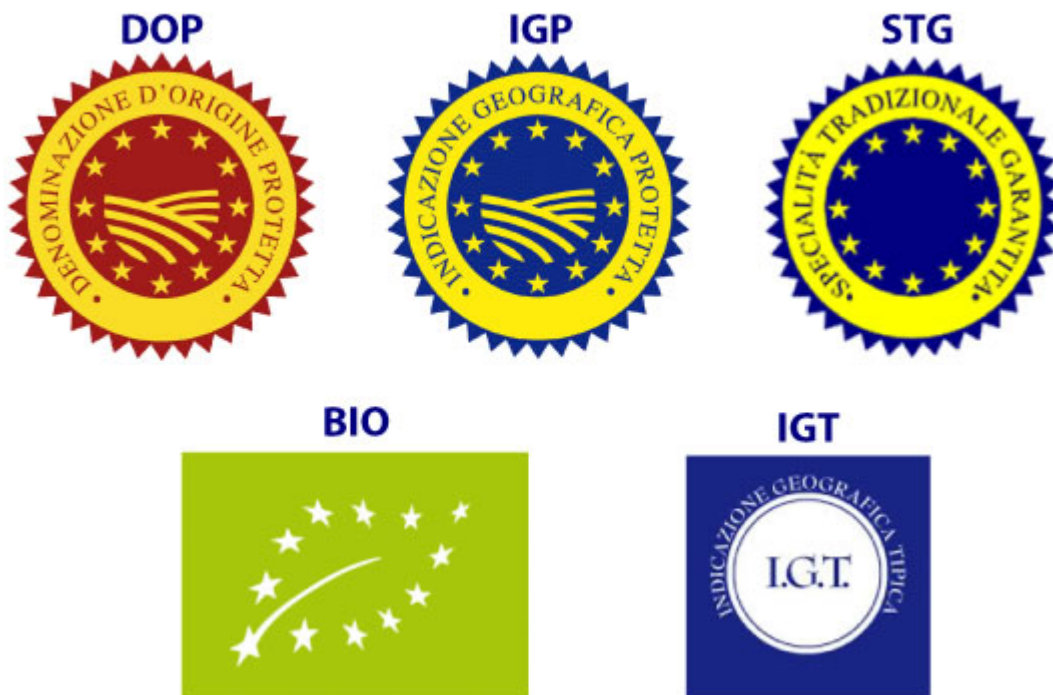


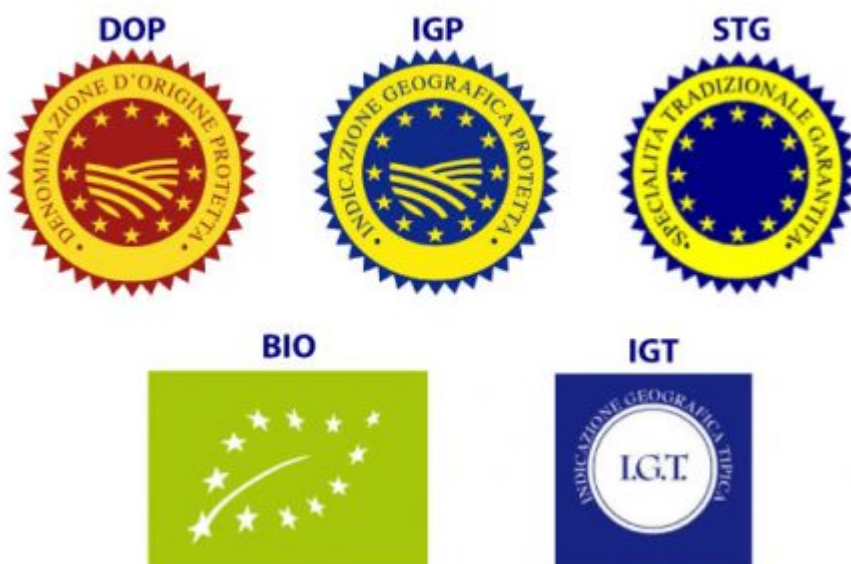
Marchi di Qualità: tutelare e promuovere i prodotti tipici

scritto da Redazione | 11/02/2016

I marchi di certificazione



I marchi di certificazione



Le tradizioni

enogastronomiche italiane sono state determinate da diverse dominazioni e da complesse vicende storiche e politiche oltre che da una posizione geografica privilegiata che ha reso la nostra penisola un crocevia di popoli ed esperienze. Inoltre le differenze ambientali e climatiche, favoriscono una **molteplicità di prodotti tipici** che vengono combinati sapientemente regalando ricette particolarissime.

Proprio per salvaguardare questo inestimabile patrimonio, ad un certo punto, l'Unione Europea ha ritenuto necessario adottare una serie di **marchi di qualità** che potessero tutelare e promuovere la produzione agricola, ittica e dell'acquacoltura, garantendo ai produttori anche un importante vantaggio competitivo. Tali marchi, inoltre, mettono al riparo i consumatori da abusi e contraffazioni.

Sono nati, così, i marchi **DOP (Denominazione di Origine Protetta)**, **IGP (Indicazione Geografica Protetta)** e **STG (Specialità Tradizionale garantita)**, disciplinati dalla seguente normativa:

- **Regolamento (UE) n. 1151** del 21 novembre 2012;
- **Regolamento delegato (UE) n. 664** del 18 dicembre 2013;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 668** del 13 giugno 2014.

La concessione del marchio di qualità viene concessa dall'Unione Europea su proposta del **Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali** ed è il risultato di un'accurata istruttoria preliminare. Successivamente all'ottenimento del marchio, i produttori interessati saranno suscettibili di un costante controllo da parte di un **ente terzo di certificazione**.